

V domenica di quaresima - 2011 - Comunità Pastorale san Gaetano - Trezzo sull'Adda - piccolo strumento per aiutare il momento della lectio personale o di gruppo.

Essendo anche questa settimana molto lungo il Vangelo, si suggerisce come pagina da meditare, la prima lettura: Ezechiele 37,12-14.

IL TESTO

[La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; 2mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. 3Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». 4Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. 5Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. 6Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore"».]

7Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. 8Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi;

la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. 9Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». 10Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita

e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

11Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"».]

COSA DICE IL TESTO?

Per capire il brano di oggi è meglio leggere anche ciò che lo precede immediatamente e che trovi qui di fianco.

Nota:

ci sono delle ossa (la parola viene ripetuta ben otto volte) che indicano qualcosa di senza vita, di assolutamente privo di capacità, di movimento.

A questo si oppone lo spirito (anche questa parola viene ripetuta otto volte) la cui promessa e il cui invio si accompagna ad azione, a movimento a vita.

Nelle ossa ritorna la vita e questo avviene per la parola pronunciata dal profeta per ordine di Dio.

Il ritorno della vita avviene in due momenti il primo con la descrizione grandiosa della "ricostruzione" dei corpi intorno alle ossa che viene accompagnato anche dall' "audio",

Ma i corpi ricostituiti sono inerti e la parola determina il secondo movimento che dà vita: il dono dello Spirito invocato dal profeta. Questa azione viene descritta in modo sobrio e senza "audio".

Solo quando lo Spirito entra nei corpi ciò che era depresso lungo la linea orizzontale, si alza lungo la verticale: "si alzarono in piedi".

Perché la visione? Quale il significato? Lo rivela Dio al profeta: quelle ossa che rinascono rappresentano il popolo di Dio deportato che si sente perduto e abbandonato.

COSA MI DICE IL TESTO?

Puoi cogliere anche in te e intorno a te questa opposizione fra ossa e vita, fra inerzia e movimento?

Il movimento se lo riconosci, da dove viene, che cosa fa sì che le tue ossa, la tua vita siano mossi nella speranza?

La parola del profeta, che è la Parola di Dio, fa sì che torni la vita alle ossa inaridite.

La Parola di Dio ha questa forza in te e se non possiede questa potenza vitale quale ne è la causa?

Si può avere corpi belli e ricostituiti, ma senza vita. Occorre lo Spirito.

A cosa ti conduce il riflettere su questa suggestiva immagine?

Altrettanto potresti riflettere su questi corpi ricostituiti ma ancora sdraiati in una condizione di morte senza morte e di questi corpi che per lo spirito si alzano in piedi.

Potresti riflettere sul tema della tua vita che può essere viva, ma sdraiata e a ciò che ti può permettere di dire a te stesso: sono alzato, sono in piedi, cammino nella vita.

[Qui inizia la lettura di oggi]

12Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d’Israele.

L’esilio è come una morte e allora Dio per bocca del profeta può dire: “io apro i vostri sepolcri”.

Dio fa uscire il suo popolo dalla morte, dall’esilio per ricondurlo alla sua terra.

Dio può operare un nuovo Esodo verso la terra promessa.

13Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Il grande ritorno, la grande liberazione sarà un segno grande e forte nella sua evidenza tale da permettere al popolo di riconoscere in Dio il suo unico Signore.

14Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L’ho detto e lo farò”». Oracolo del Signore Dio.

Una liberazione esterna e interiore, una liberazione globale per via del dono dello spirito capace di ridare vita.

La simbologia delle ossa indica cioè non la promessa della vita eterna, ma la liberazione del popolo di Dio dalla sua schiavitù.

Noi, però, leggendo il brano dopo la venuta fra noi di Gesù, ne possiamo cogliere altri aspetti misteriosamente profetici o anticipatori sotto l’ombra del segno.

Nella liturgia di oggi, infatti, si legge questo brano come prima lettura che introduce il vangelo dove si descrive il grande miracolo della risurrezione di Lazzaro.

Questa profezia permette di cogliere in maggior profondità il miracolo stesso di Cristo e il perché di esso.

Con l’aiuto del brano meditato, la rinascita di Lazzaro, anticipo profetico della risurrezione di Cristo, fa assaporare la venuta della pienezza dei tempi: le tombe in Cristo si sono realmente “aperte” e per Lui è donato lo Spirito che dà vita, lo Spirito santo.

Prova a riflettere sul tuo atteggiamento quando devi attraversare il dolore e la fatica.

Ti abbatti?

Ti riferisci al Signore, magari nella preghiera?

Ti riferisci solo perché ti tolga il problema oppure per cercare con Lui la via che sempre conduce verso una pienezza d’amore?

Come consideri i miracoli di Gesù? Che messaggio ti veicolano?

Se li cerchi perché li cerchi?

La tua vita è risorta in Cristo, è un annuncio che ti riempie di commozione sono parole che puoi ascoltare sbadigliando?

PICCOLA PREGHIERA

O Signore quando mi chiami attraverso il pentimento ad uscire dal buio di me e del mio io, donami gli occhi e il cuore stupiti che guardano alle cose e alle persone di sempre come a doni ritrovati e insperati. Aiutami, dopo ogni tuo perdono, a guardare alla mia vita come a una vita ridonata a cui rispondere con una rinnovata responsabilità.

Testi utilizzati:

- A. Schokel e S. Diaz, I profeti, Borla

- Luciano Monari, Ezechiele, un sacerdote-profeta, Queriniana

Pù la meditazione personale.